

Accesso libero al mare e dune sotto tutela

Norme più rigide per allargare bagni e campeggi. L'Argentario deve riaprire i varchi per la spiaggia

FIRENZE La tutela «integrale» delle dune mediterranee, dove resistono. Il ripristino degli accessi (naturali) al mare, riaprendo i varchi all'Argentario e i sentieri all'Elba. Poi, la difesa delle pinete, minacciate nei decenni scorsi da ampliamenti spesso scomposti dei campeggi. Anche a questo servirà il nuovo piano del paesaggio: a mettere al riparo la costa toscana da un nuovo sviluppo aggressivo. Il piano, infatti, si occupa di tutte le aree tutelate dalla legge Galasso che, in quasi 30 anni (dal 1985 a oggi) non è riuscita a evitare un'urbanizzazione selvaggia del litorale, in qualche caso ai limiti della speculazione, malgrado norme precise sull'edificazione entro 300 metri dalla battigia e 150 metri dai corsi d'acqua. E, organizza, il litorale toscano protetto da questa legge, oggi assorbita dal Codice dei Beni culturali, in 11 territori costieri «comprensivi anche dei terreni elevati sul mare», visto che ingloba una fascia di 300 metri dalla battigia. Per ciascuno di questi territori, individua valori, criticità e dinamiche, suggerendo «obiettivi di qualità» per tutelare, valorizzare le specificità di ciascun ecosistema. E per evitare nuovi danni. I danni. In Versilia, ad esempio, il piano rileva la «congestione del sistema litoraneo e pedecollinare, la compromissione delle relazioni storiche montagna-mare a causa dell'impetuosa crescita urbana degli ultimi 50 anni» che ha portato a una «netta riduzione e al degrado del sistema spiaggia-duna-pineta retrodunale conseguente all'espansione degli insediamenti e delle strutture balneari». Così la tendenza che si è sviluppata in Versilia - osserva il piano - è quella della «città diffusa, costituita prevalentemente da villette che hanno occupato in maniera disordinata buona parte della pianura agricola, raggiungendo livelli notevoli di consumo di suolo». All'Argentario non va meglio: lungo la costa «si registra un notevole sviluppo turistico-balneare con proliferazione di seconde case e lottizzazione a ridosso di insenature costiere (Cala Moresca, Cala Piccola, Sbarcatello, Carrubo, Cannelle) che dequalificano i peculiari valori naturalistici e paesaggistici del promontorio»; la struttura urbana di Porto Ercole e Porto S. Stefano risulta «alterata dalle espansioni lineari lungostrada»; lungo la costa sabbiosa «lottizzazioni, campeggi e stabilimenti balneari hanno compromesso il sistema dunale e le pinete dei tomboli», messe a dura prova anche da incendi estivi. I rimedi. Il piano del paesaggio - spiega l'assessore all'urbanistica, Anna Marson - prevede una serie di indicazioni per intervenire all'interno di ciascun territorio costiero, in modo da salvaguardarne le peculiarità e da migliorarne il tessuto. Nel caso delle dune la tutela dovrà essere integrale: quindi, ci sono indicazioni su come attrezzare le spiagge con attrezzature facilmente rimovibili e su come creare accessi al mare senza calpestarle. L'accesso pubblico al mare deve essere garantito: all'Argentario, quindi - avverte la Regione - tutti i varchi devono essere riaperti. Idem all'Elba dovranno essere riaperti i sentieri di accesso all'acqua che negli anni sono stati sbarrati. Riguardo a stabilimenti balneari e campeggi, gli ampliamenti dovranno tenere conto della tutela delle pinete. Lo stesso vale per la realizzazione di infrastrutture a servizio, come i parcheggi. Analoghe indicazioni, infine, sono previste per gli insediamenti intorno a laghi, paduli e così via. Distanze certe. Per evitare contestazioni da parte di chi vuole intervenire all'interno di un'area vincolata dalla legge Galasso, la Regione - aggiunge l'architetto Fabio Zita, dirigente del settore Tutela del Paesaggio - ha predisposto anche un abaco: uno strumento per indicare con certezza come si calcolano le distanze dall'acqua (300 metri dalla battigia e 150 metri dai fiumi). Una regola uguale in tutti gli 11 ambiti della Toscana. Gli 11 ambiti. Ecco gli 11 territori costieri toscani: 1) litorale sabbioso Apuano-versiliese; 2) litorale sabbioso dell'Arno e del Serchio; 3) litorale roccioso livornese; 4) litorale sabbioso del Cecina; 5) golfo di Baratti e promontorio di Piombino; 6) golfo di Follonica; 7) golfo e promontori di Punta Ala e Puntone; 8) litorale sabbioso dell'Ombrone; 9) litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina; 10) Argentario e tomboli di Orbetello e Capalbio; 11) Elba e isole minori. (i.b.) GUARDA LA FOTOGALLERY E LE PRIME MAPPE DEL PIANO

WWW.ILTIRRENO.IT